

PNR 2020 - DOCUMENTI REGIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA INTEGRATA

Il Programma Nazionale di Riforma ha una doppia funzione: il monitoraggio dei processi di riforma regionali e l'azione programmatica delle previsioni di riforma future. In questo Contributo delle Regioni al PNR 2020 viene riservato un report dedicato ai Documenti di economia e finanza regionale (DEFR), trattandosi del primo strumento di programmazione delle Regioni mediante il quale ogni Regione deve presentare entro il 30 giugno di ogni anno le linee programmatiche dell'azione di governo, con riferimento ad un arco temporale coincidente con quello del bilancio di previsione.

Le Regioni, peraltro, concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea. Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, le Regioni individuano gli obiettivi generali di programmazione economico - sociale e della pianificazione territoriale, nel rispetto delle prerogative del proprio Statuto.

La lettura del D.Lgs. 118 del 2011 (Artt.12 e 13), in materia di armonizzazione dei bilanci e dei sistemi contabili, aiuta a comprendere le importanti innovazioni della programmazione economico-finanziaria rilanciata in ambito regionale: allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, nonché per consentire la confrontabilità dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale e relativi conti satellite, è previsto che le amministrazioni regionali adottino uno schema di bilancio articolato **per missioni e programmi**, mirato ad evidenziare le finalità della spesa.

Nel precedente paragrafo (v. § 2), ci si è soffermati sulle varie tipologie di procedure e meccanismi adottati dalle Regioni per l'organizzazione ed il coordinamento delle operazioni regionali che portano alla composizione del Contributo delle Regioni al PNR, dando evidenza anche della capacità amministrativa, organizzativa della complessa macchina che ogni Regione ha predisposto per effettuare un coordinamento di direzioni, settori, funzioni finalizzati ad operazioni integrate di programmazione, monitoraggio e controllo.

In questo paragrafo si riporta di seguito quanto indicato da ciascuna Regione e Provincia autonoma nella scheda di rilevazione, intendendo riportare attraverso una breve descrizione come ogni Regione abbia inteso tradurre scelte strategiche di programmazione integrata, con particolare riferimento alle scelte programmatiche relative a fondi europei, obiettivi di sviluppo sostenibile, domini (qualora indicatori) del Benessere equo e sostenibile - BES, secondo i contenuti già riportati nel DEFR o in altri documenti di programmazione regionale ove vengono illustrati i programmi da realizzare e i relativi contenuti all'interno delle singole missioni, le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento, gli orientamenti per pervenire alle deliberazioni di Consigli e Giunte regionali, ma anche alle attività di controllo strategico ed il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni ed anche al rendiconto di gestione. Il DEFR si presenta già come uno strumento avanzato, adatto ad incorporare elementi di programmazione strategica integrata, quale quello offerto dal *quadro sinottico* di cui all'allegato 3.

Ogni DEFR, pertanto, può offrire interessanti spunti di lettura ed analisi rispetto ai vari elementi programmatici: per questo, allo scopo di una migliore analisi, **riportiamo i link ai singoli DEFR, disponibili nei siti istituzionali di ciascuna Regione**. Da evidenziare anche il quadro di insieme che offre la lettura dei DEFR, per un laboratorio di sviluppo territoriale sostenibile avanzato, riproponibile non solo al livello nazionale ma anche europeo.

ABRUZZO

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) secondo il disposto del D. Lgs. 118/2011, è il documento fondamentale della programmazione unitaria attraverso il quale la Giunta Regionale definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, enunciandone i contenuti programmatici e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, infatti delinea il quadro degli obiettivi politici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio, le priorità e gli strumenti necessari a conseguire i risultati desiderati, riportando in un sistema unico tutti gli strumenti di programmazione di settore.

Il documento è stato predisposto sulla base di un indice e una prima bozza di documento elaborata dal Dipartimento Presidenza, su cui sono confluiti i contributi forniti dai Dipartimenti e Servizi Autonomi della Giunta Regionale. Il documento, prima dell'approvazione definitiva in Consiglio regionale, è stato oggetto di concertazione partenariale e integrato con gli apporti del partenariato:

- economico sociale, che ha esaminato il documento in un apposito tavolo partenariale S.I.S.PR.IN.T. costituito con la determinazione direttoriale n. DPA/41 dell'08.02.2019;
- istituzionale, attraverso il Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) che ha rilasciato il parere positivo, ex Legge Regionale 11 dicembre 2007, n. 41 art. 10 comma 1 lett. B;
- incontro con le rappresentanze sindacali CISL CIGL UIL e UGL del 06/12/2019.

La proposta di DEFR per il triennio 2020/2022 della Regione Abruzzo è articolata in due sezioni. Nella prima viene analizzato lo scenario economico-sociale in cui si colloca l'azione di programmazione dell'Esecutivo, a livello sia internazionale sia nazionale e regionale. Segue una ricognizione sul contesto organizzativo della macchina amministrativa e del sistema delle partecipazioni regionali.

La seconda sezione è dedicata agli obiettivi strategici ed agli strumenti della politica regionale. Il documento prende in considerazione sedici temi enunciati nel programma di Governo per la crescita e lo sviluppo della nostra Regione e ne analizza le condizioni attuali, evidenziando gli interventi prioritari da realizzare.

Sulla base di tali temi vengono definite tre priorità di indirizzo per la programmazione regionale:

- un territorio fertile per le imprese;
- il cittadino al centro;
- l'ambiente curato e tutelato.

In esso convergono le scelte strategiche, gli obiettivi e gli strumenti operativi definiti nei diversi documenti della programmazione regionale fornendone un quadro unitario e associando ad ogni tema le missioni ed i programmi di bilancio nonché gli strumenti e le modalità di attuazione, i target ed i destinatari.

<http://www2.regione.abruzzo.it/xprogrammazione/index.asp?modello=docProgrEF&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&msv=ProgReg2>

BASILICATA

Il contributo della Regione Basilicata al raggiungimento degli obiettivi comuni di Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (<https://www.unric.org/it/agenda-2030>), adottata il 25 settembre 2015, è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi che fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche di ordine ambientale, sociale, economico ed istituzionale. Lo *United Nations Inter Agency Expert Group on SDGs (UN-IAEG-SDGs)* ha proposto una lista di oltre 230 indicatori necessari per il loro monitoraggio, che costituiscono il quadro di riferimento a livello mondiale. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030 attraverso un piano d'azione globale. Gli Obiettivi per lo Sviluppo rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento

climatico, per citarne solo alcuni. ‘Obiettivi comuni’ significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. L’attuazione dell’Agenda richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell’informazione e della cultura.

Tutti i paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo: ciò significa che ogni paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli Obiettivi, rendicontando sui risultati conseguiti all’interno di un processo coordinato dall’ONU.

La Regione Basilicata contribuisce mediante l’attuazione delle diverse politiche, così come declinate nei diversi strumenti di programmazione, al perseguimento delle priorità dell’Unione in materia di crescita sostenibile, inclusiva e intelligente.

Sviluppo dei temi della sostenibilità (Agenda 2030) nell’ambito delle politiche di coesione per la programmazione regionale ed in attuazione del PRA. Tra gli interventi realizzati nell’ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) vi è quello di diffondere presso i Dipartimenti della Regione Basilicata e gli *stakeholders* le previsioni e i contenuti dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L’attività di diffusione è stata svolta dal Dipartimento programmazione e finanze della Regione Basilicata in coerenza ed in raccordo con l’avvio della programmazione dei fondi comunitari 2021-2027, per la quale l’Agenda 2030 rappresenterà uno dei *framework* di riferimento.

L’intervento ha inoltre l’obiettivo di sviluppare ed applicare una metodologia che integri in maniera adeguata le politiche di coesione regionali con il mandato dell’Agenda 2030, al fine di renderla coerente con il Documento Economico Finanziario Regionale.

Pertanto, nell’ambito della diffusione delle previsioni e dei contenuti dell’Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile e della realizzazione del Piano di azione per l’Agenda 2030 si sono realizzate le attività che hanno i cui risultati attesi si sono tradotti:

- a) nella diffusione presso i Dipartimenti della Regione Basilicata delle le previsioni e i contenuti dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con incontri con gli uffici dipartimentali interessati e le Autorità di Gestione e la costituzione di una rete di referenti dipartimentali;
- b) nella individuazione e definizione di una modalità di integrazione in maniera adeguata delle politiche di coesione regionali con il mandato dell’Agenda 2030;
- c) nella segnalazione di esperienze e proposte per un’impostazione della politica di coesione 2021-2027 che sia coerente con gli Obiettivi dell’Agenda ONU 2030 attraverso un approccio metodologico integrato e multi-settoriale;
- d) nella raccolta, attraverso la compilazione di schede predisposte e dedicate a ciascun fondo (FESR e FSE), di esperienze e proposte, partendo dall’obiettivo di policy considerato che trova realizzazione negli obiettivi di Agenda 2030, al fine di individuare proposte e strumenti rilevanti ai fini della Programmazione dei Fondi FESR e FSE 2021-2027.

Raggiungimento dell’obiettivo di diffondere presso i Dipartimenti della Regione Basilicata le previsioni e i contenuti dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e lo sviluppo di un modello che integri in maniera adeguata le politiche di coesione regionali con il mandato dell’Agenda 2030.

Le attività, alla data del monitoraggio e di conclusione, sono così sintetizzate:

- a) incontri dedicati, con gli uffici dipartimentali interessati e le Autorità di Gestione, al fine di avviare un approfondimento di natura metodologica sulle azioni da intraprendere affinché la priorità dello sviluppo sostenibile, nelle sue varie articolazioni, sia adeguatamente gestita nell’ambito dei processi di programmazione regionali con particolare riguardo alle politiche di coesione;
- b) costituzione rete dei referenti dipartimentali;
- c) strumenti:
 - schema di corrispondenza degli obiettivi di policy che individuano e definiscono il perimetro e le modalità d’intervento della politica di coesione della e -Agenda 2030;

- schede (FESR e FSE) che rispondono all'esigenza di raccogliere da parte degli Uffici interessati esperienze e proposte per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

<https://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100435&area=109212&level=1>

CALABRIA

Il DEFR è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 1° aprile 2020. Descrive gli scenari economico-finanziari, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi e della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

All'interno della prima sezione del documento vengono riportate le informazioni in ordine al contesto economico generale di riferimento, e all'andamento dell'economia del territorio. Viene, altresì, descritto il quadro finanziario di riferimento, e sono delineati gli obiettivi strategici con particolare riferimento alle politiche regionali, anche di carattere trasversale, in campo economico, sociale e territoriale.

In tale ambito, quindi, sono indicate le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi dei diversi strumenti di programmazione economico-finanziaria:

- POR FESR/FSE 2014/2020;
- Investimenti programmati all'interno del Patto per lo sviluppo della Calabria (delibere cipe n. 25/2016, n. 26/2016, n. 26/2018, n. 14/2019);
- Piano di azione e coesione (PAC) 2007/2013 e 2014/2020;
- Fondo sviluppo e coesione;
- PSR 2014/2020;
- Fondo europeo per gli affari marittimi e per la pesca (FEAMP).

La seconda sezione comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione Calabria e sui propri Enti strumentali e società partecipate. Sono fornite specifiche informazioni in merito alla costruzione del quadro di riferimento per la definizione dei programmi (all'interno delle singole missioni) e delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi. Si rappresentano, inoltre, le operazioni che incidono sul livello dell'indebitamento, dando evidenza della composizione dello stesso, e si forniscono informazioni in merito alla gestione del patrimonio regionale e al volume complessivo di investimenti programmati per realizzare gli obiettivi di finanza pubblica.

Da ultimo, sono dedicati a particolari approfondimenti i due allegati al documento, che contengono rispettivamente un'analisi comparativa del trend economico regionale e dei principali indicatori di sviluppo socio-economico e un dettagliato aggiornamento sugli avanzamenti programmatici e lo stato di attuazione delle politiche di settore.

<http://www.consiglioregionale.calabria.it/ppa11/PPA%20n.%205.pdf>

CAMPANIA

La predisposizione del DEFR 2020-2022 coinvolge intensamente sia gli organi di indirizzo politico che le strutture organizzative dell'ente durante l'intero ciclo annuale della programmazione regionale.

Il documento programmatico consta di tre distinte parti. Le prime due, predisposte dalle strutture organizzative regionali preposte alla programmazione, riguardano:

- lo scenario di contesto internazionale e nazionale. Nella rappresentazione viene fatto ampio riferimento alle previsioni economiche elaborate dai principali istituti nazionali ed internazionali e ampio uso degli indicatori statistici pubblicati dall'ISTAT sia nel rapporto BES (Benessere Equo e Sostenibile) che nella pubblicazione dell'Istat "Noi Italia, 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo";
- la finanza pubblica della Regione. In questa parte è descritto il quadro generale finanziario della regione Campania, le fonti di finanziamento e il livello di indebitamento, la manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e l'evoluzione dei flussi di entrata e di spesa del Settore Pubblico allargato regionale (dati dei Conti Pubblici Territoriali).

La terza parte, riguardante la concreta parte programmatica del documento, viene predisposta in stretto coordinamento tra gli Assessorati e le relative strutture organizzative. Le politiche

regionali, pianificate per il prossimo triennio, vengono ciascuna rappresentate con una parte descrittiva, generalmente a cura degli Assessorati e da una parte più schematica (schede), a cura delle strutture organizzative, dove sono individuati gli obiettivi strategici regionali, anche in termini di sviluppo sostenibile e definite le diverse attività da attuare nel triennio per conseguirli. Nelle schede sono descritte le modalità attraverso le quali le azioni regionali verranno attuate, gli strumenti programmatici e di attuazione adoperati (POR, Accordi di programma, convenzioni...), i risultati attesi, le strutture e gli Assessorati responsabili.

La bozza di DEFR così predisposta, viene posta per alcuni giorni a disposizione della Giunta Regionale, affinché i componenti, unitamente agli staff tecnici, possano esaminarla e valutarla nella sua complessità prima dell'approvazione definitiva.

<http://www.regione.campania.it/assets/documents/defrc-2020-2022.pdf>

EMILIA-ROMAGNA

Il DEFR della Regione Emilia-Romagna, annualmente approvato dalla Giunta entro il 30 giugno, descrive - partendo dal programma di governo del Presidente - gli obiettivi strategici che la Giunta intende conseguire nel corso della legislatura indicando, per ciascun obiettivo, i risultati annualmente attesi, i risultati attesi nell'arco del triennio, coincidente con l'arco temporale del bilancio previsione, e i risultati attesi di legislatura. Gli obiettivi strategici sono illustrati per missione e programma di bilancio, come previsto dal DLGS 118/2011, e sono raggruppati per aree tematiche: istituzionale, economica, culturale, socio-sanitaria e territoriale. Ogni area tematica è corredata di tavole di sintesi in cui vengono illustrati i principali indicatori statistici della regione, riportando anche lo scostamento rispetto al sistema Paese. Fra gli indicatori statistici assumono particolare rilievo gli indicatori BES, che sono stati introdotti anticipatamente rispetto alla normativa che li ha resi obbligatori per il DEF nazionale, e gli indicatori di sviluppo sostenibile -indicatori Agenda 2020 e Agenda 2030. In tale modo si consente di verificare il posizionamento della regione per ogni ambito.

Il sistema di programmazione e controllo prevede inoltre che ogni anno, con la presentazione della Nota di Aggiornamento al DEFR, venga sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Legislativa la Rendicontazione al DEFR, relativo all'anno appena concluso, con la quale, per ciascun obiettivo strategico, viene attestato, attraverso un set di indicatori, il grado di raggiungimento dei risultati attesi. Gli indicatori elaborati ai fini della misurazione dei risultati conseguiti sono di tre tipologie:

- indicatori di output;
- indicatori finanziari che rilevano la capacità di impiego delle risorse disponibili sul bilancio;
- indicatori di *outcome* che misurano l'impatto prodotto sul tessuto economico, sociale, ambientale e culturale di riferimento dalle politiche regionali.

La Rendicontazione al DEFR costituisce il documento di base per l'elaborazione del controllo strategico.

Parallelamente, nell'ambito dei processi di gestione, gli obiettivi strategici del DEFR vengono declinati in obiettivi operativi e di gestione assegnati alla responsabilità dei diversi direttori generali e dei dirigenti.

Il raggiungimento degli obiettivi operativo-gestionali è misurato attraverso un set di indicatori principalmente di output, alcuni dei quali trovano applicazione anche nell'ambito del processo di Rendicontazione al DEFR.

E' stato quindi strutturato un processo circolare, strettamente integrato, che garantisce una visione organica e complessiva dei risultati conseguiti dall'Ente.

<http://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr/approfondimenti/defr-2020>

FRIULI VENEZIA GIULIA

Piano strategico, DEFR, Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) e Piano della prestazione della Regione FVG condividono una struttura comune. Il Piano strategico è articolato in linee strategiche, ciascuna composta da una o più missioni di bilancio, con una relazione univoca tra missione e linea strategica. Le politiche descritte nel DEFR e nella NaDEFR sono declinate per missione di bilancio, con indicazione per ciascuna missione della linea strategica di riferimento e suddivisione delle politiche per Direzione centrale o Servizio della Presidenza di riferimento.

Tale struttura - linee strategiche, missioni, struttura di riferimento - è propria anche del Piano della prestazione, per permettere un raccordo immediato tra programmazione dell'azione amministrativa con i relativi obiettivi annuali, programmazione finanziaria e strategia.

Il primo capitolo del DEFR e della NaDEFR descrive il contesto economico e sociale all'interno del quale imprese e cittadini del FVG operano. Una prima parte è dedicata all'analisi dell'andamento dei principali aggregati economici, proponendo anche le previsioni di crescita elaborate dai principali istituti di ricerca e presentando la più aggiornata evoluzione dei comparti produttivi, dei servizi e del mercato del lavoro. Tra i diversi indicatori analizzati, si considerano anche alcuni indicatori BES dell'ISTAT relativi ai seguenti domini:

- 11. Innovazione, ricerca e creatività

- 02. Istruzione e formazione, facendo riferimento ai valori più aggiornati disponibili a livello regionale. In questa sezione si privilegiano indicatori che provengono dai dati di contabilità nazionale e dalle relative elaborazioni e da indagini territoriali.

Una seconda parte è dedicata all'analisi delle condizioni di vita dei cittadini riferendosi sia al benessere economico - nei termini di risorse disponibili in termini di redditi, beni posseduti e di densità lavorativa del nucleo familiare di appartenenza - sia al benessere sociale, guardando alla qualità di vita relativamente alle relazioni interpersonali, alle reti sociali, alla mobilità, alla sicurezza e legalità, alla salute, alla questione ambientale. In questa sezione il raccordo con gli indicatori BES è maggiormente sviluppato in ragione delle tematiche trattate e i domini cui si fa riferimento sono i seguenti:

- 01. Salute

- 04. Benessere economico

- 05. Relazioni sociali

- 08. Benessere soggettivo

- 10. Ambiente

- 12. Qualità dei servizi

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile - SDG non sono esplicitamente menzionati nel DEFR: tuttavia, in fase di costruzione del documento alcuni dei contributi della Direzioni centrali sono strutturati tenendo conto ed esplicitando il legame tra attività programmata e SDG, ciò vale in special modo per il contributo della Direzione centrale ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

<http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/GEN/programmazione/>

LAZIO

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2020 è stato costruito nella logica di una programmazione unitaria esplicitata già nel documento strategico di programmazione (DSP) 2018-2023 e nelle *“linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”*. Per la Regione Lazio la strategia dominante per il medio termine, proseguendo l'attuazione degli indirizzi di policy della Strategia Europa 2020, in sintonia con gli orientamenti del prossimo ciclo di programmazione europeo 2021-2027, si fonda sullo sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale, redistribuzione ed equilibrio finanziario, già definiti e delineati nel DSP 2018-2023, operativi simultaneamente e secondo uno specifico policy mix settoriale. La programmazione economica regionale unitaria ha posto tali aspetti anche al centro del processo di elaborazione della nuova Programmazione dei Fondi SIE, guidata dai principi dello sviluppo sostenibile adottati dalle Nazioni unite con l'Agenda 2030, come declinati nella Strategia nazionale e nella Strategia regionale in corso di definizione, secondo le 5 aree di intervento (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, *Partnership*). In tale logica, partendo dalle Azioni Cardine già individuate nel DSP 2018-2023 ed analizzandole in funzione dell'obiettivo di colmare il divario regionale rispetto ai benchmark nazionali nei *Sustainable Development Goals (SDGs)* e negli indicatori dei 12 domini Bes, si coglierà l'occasione della programmazione triennale del DEFR e della contemporanea programmazione dei Fondi SIE 2021-2027, per mettere al centro della propria azione l'obiettivo della riduzione del divario territoriale intra-regionale intervenendo - in una logica di compensazione per le aree più svantaggiate - attraverso strategie territoriali di sviluppo locale mirate in termini di opportunità e servizi, equità sociale, parità di accesso e di qualità dei servizi sanitari e ai servizi scolastici, attenzione alle povertà educative e ai bisogni di cura e di inserimento lavorativo, ai giovani e alle donne ed alle categorie

svantaggiate, in un'ottica di circolarità, inteso come criterio di massima valorizzazione del capitale umano, sociale e materiale.

http://www.regione.lazio.it/rl_bilancio/?vw=contenutiDettaglio&id=61

LIGURIA

Il DEFR è costituito dalle seguenti parti:

SEZIONE I

- Lo scenario economico-finanziario e le strategie regionali con i quadri di contesto economico di riferimento relativi agli scenari internazionali, europeo, nazionale e regionale;

Nella prima sezione viene aggiornato e implementato il quadro del contesto macroeconomico di riferimento (regionale/nazionale ed internazionale) in cui la Liguria si trova inserita. In genere vengono inseriti alcuni focus: ad esempio per il DEFR 2020-2022 questi hanno riguardato l'Incidentalità stradale, l'Agenda digitale, il Ponte Morandi e le principali linee di intervento del Governo nazionale descritte nel Programma Nazionale di Riforma allegato al DEF 2019. Sempre all'interno dell'ultimo documento approvato, vale a dire il DEFR 2020-2022, hanno trovato spazio due capitoli concernenti la programmazione unitaria 2021-2027 e la strategia per lo sviluppo sostenibile.

Vengono poi definiti gli obiettivi strategici tematici collegati alle Missioni di Bilancio corredati dalle indicazioni dei risultati attesi, degli indicatori di riferimento e dei target.

SEZIONE II

- Analisi e prospettive della finanza pubblica regionale;
- Il quadro tendenziale di finanza regionale;
- Gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio di riferimento;
- Obiettivo programmatico di riduzione del debito;
- Quadro degli enti strumentali della Regione Liguria.

Sulla scia della programmazione nazionale è stato inserito nel DEFR 2020-2022 un capitolo relativo agli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) che declina a livello regionale, con un confronto Liguria - Italia, quelli introdotti nel DEF nazionale, allargando l'orizzonte per la valutazione degli effetti delle politiche oltre la mera quantificazione finanziaria e di bilancio.

Inoltre la Struttura competente per la redazione del DEFR ha consigliato l'utilizzo dei suddetti indicatori nei contesti economici e a corredo degli obiettivi specifici, nella prospettiva di inserire gli stessi nell'ambito di un elenco da cui dover necessariamente attingere una volta che il processo di redazione della Sezione II avverrà attraverso l'impiego di un applicativo in corso di realizzazione all'interno della Regione.

<https://www.regione.liguria.it/homepage/finanza/documento-di-economia-e-finanza-regionale.html>

LOMBARDIA

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 (DEFR), è lo strumento di programmazione strategica di Regione Lombardia per il triennio 2020-2022.

Dopo il primo anno di lavoro della Giunta, il DEFR 2019 ha individuato, a partire dalle linee di lavoro contenute nel PRS della XI Legislatura, gli assi principali di lavoro e le priorità strategiche per il triennio di riferimento, disegnando un orizzonte, mettendo al centro la costruzione di senso e individuando una *vision* comune e un filo conduttore che leghi le diverse azioni.

Parola d'ordine del DEFR 2019 è trasversalità, intesa come capacità di mettere a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi importanti, complessi estremamente sfidanti, che confermeranno definitivamente la Lombardia come una tra le regioni più competitive d'Europa.

Gli obiettivi che la Lombardia persegue sono trasversali perché, tutti, pur nella loro specificità, concorrono alla realizzazione di benessere economico, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale. E in tal senso contribuiscono sia all'attuazione dei Risultati Attesi del PRS, sia al raggiungimento dei target dell'Agenda ONU 2030, sia al perseguimento degli obiettivi di sviluppo e coesione della Programmazione Europea 2021-2027, esplicitate nel *Country Report* per i fondi FESR e FSE+.

Per garantire un costante allineamento delle 3 programmazioni e per non perdere il collegamento a Missioni e Programmi di bilancio, che consentono una lettura anche delle risorse investite sui singoli obiettivi, nel documento sono stati inseriti i goal, i target e i Risultati Attesi delle diverse programmazioni perseguite attraverso l'azione regionale 2020-2022.

La successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2019, approvata con DGR della Giunta e successivamente con Risoluzione dal Consiglio regionale il 26 novembre 2019, ha aggiornato il testo del PRS dell'XI legislatura riprendendo gli obiettivi trasversali delineati nel DEFR, allineando i goal dell'Agenda ONU 2030 alle missioni e programmi e riconfermando gli Indicatori di misurazione delle politiche regionali.

Gli obiettivi richiamati nella Nota di aggiornamento del DEFR 2019 attuano

- il PRS della XI Legislatura;
- una selezione dei goals dell'Agenda ONU 2030, richiamati nel documento stesso;
- gli obiettivi della Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile.

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/istituzionale/programma-e-finanze/programma-regionale-di-sviluppo/documento-di-economia-e-finanza-regionale>

MARCHE

Il DEFR 2020-2022 della Regione Marche è stato approvato con delibera amministrativa n. 103 del 28 novembre 2019, dopo un ampio percorso di approfondimento e di discussione. In particolare sono state coinvolte attraverso delle riunioni ad hoc sia la rappresentanza degli organismi economici e sociali, sia le autonomie locali.

Il DEFR dedica specifiche sezioni, fra l'altro, agli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) e dà conto del percorso in progresso e delle direttrici di intervento della Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile (SRSVS), condividendo una comune finalità di programmazione generale che poi trova realizzazione nella programmazione di settore, integrata con la fase ascendente della programmazione comunitaria sul prossimo periodo di programmazione a partire dal 2021.

<https://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Bilanci/Bilancio-preventivo-e-consuntivo>

MOLISE

Il Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2019-2021 è stato approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 104 del 27 aprile 2019, nei termini di cui alla deliberazione propositiva della Giunta regionale n. 66 del 4 marzo 2019 DGR n. 66 del 4 marzo 2019.

Il documento, che costituisce il punto di riferimento della programmazione dell'ente, definisce, in aggiornamento al Programma di Governo presentato all'inizio della XII Legislatura al Consiglio regionale, le linee di intervento per attuare le priorità ritenute strategiche, nell'ambito della propria *vision* politica e di sviluppo e nella più ampia condivisione con l'intero territorio regionale, per reimpostare il ruolo della Regione Molise nei confronti degli interlocutori istituzionali e politici, nazionali e sovranazionali e per restituire ai cittadini molisani centralità nell'azione di governo e offrire loro nuove opportunità di crescita e benessere.

Il Documento è articolato in tre sezioni. Nella prima parte è analizzato lo scenario economico-sociale sia a livello internazionale che nazionale e regionale, in cui si colloca l'azione di programmazione dell'Esecutivo.

L'approfondimento del quadro di riferimento in cui si collocano le decisioni politiche è ritenuto dall'Esecutivo di fondamentale importanza per dare risposte concrete e coerenti ai fabbisogni espressi dal territorio e dagli *stakeholders*. Le istituzioni sono, infatti, il collettore dei bisogni della collettività, hanno il dovere di recepire quanto da essa richiesto e fare sintesi. Per questa ragione, nei mesi successivi all'insediamento, il Governo regionale ha avviato una diffusa e proficua fase di concertazione insieme agli interlocutori del tessuto socio-economico molisano, con i quali si è confrontato sulle proprie linee programmatiche.

L'azione strategica e politica si pone, inoltre, quale obiettivo essenziale il perseguimento del benessere dei cittadini e della collettività. A tal fine nel documento sono riportati, al fine di fornire un quadro rappresentativo del contesto regionale molisano con riguardo alle dimensioni di BES, i dati regionali elaborati a partire dal Rapporto BES 2018, elaborato dall'ISTAT e

pubblicato lo scorso 18 dicembre 2018, che propone la lettura dell'evoluzione del benessere attraverso indici compositi estesi a tutti i 12 domini del BES dei quali si è tenuto conto in fase di programmazione.

Con DGR n. 35 del 31 gennaio 2020 la Giunta ha approvato il DEFR 2020-2022.

Con l'avvio del secondo ciclo di programmazione (triennio 2020-2022) il Governo regionale, in continuità con il Programma di Governo presentato ad inizio mandato così come aggiornato nel DEFR 2019-2021, rafforza, secondo una logica di sistema, la sua azione politica per far progredire lo sviluppo economico e sociale della regione.

Il DEFR è costruito mettendo a frutto e valorizzando i contributi derivanti da un'accurata attività di condivisione esercitata mediante l'ascolto degli interlocutori del territorio: i singoli cittadini e le loro formazioni sociali. Già nelle prime fasi di costruzione del DEFR sono state attivate sedi di confronto con il partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale della regione Molise chiamato a fornire elementi interpretativi delle istanze del territorio e proposte per il loro accoglimento. Il Governo regionale del Molise, nel suo documento programmatico e con l'intento di poter impattare positivamente sul numero più ampio di variabili che contribuiscono alla qualificazione oggettiva e soggettiva di benessere, ha inteso rapportare e confrontare il proprio operato e la pianificazione dell'azione politica agli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile così come emergono dai dati riportati Rapporto BES (Il Benessere Equo Sostenibile) elaborato dall'ISTAT nel 2019.

<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9101>

PA BOLZANO

Fino all'anno 2019 il raccordo tra DEFP e PNR avveniva all'interno delle singole missioni come parte conclusiva degli obiettivi strategici e priorità di sviluppo.

Con la stesura del DEFP 2021/2023, il PNR troverà collocazione in un capitolo ad esso riservato, in quanto il documento di economia e finanza sarà strutturato a livello di Assessorato.

<https://www.consiglio-bz.org/it/service/bilanci.asp>

PA TRENTO

Il Documento di economia e finanza provinciale 2019, riferito al triennio 2020-2022, è stato predisposto dal Servizio

Pianificazione e controllo strategico della Provincia, con la collaborazione del Dipartimento Affari Finanziari e l'Istituto di Statistica della Provincia di Trento e richiedendo direttamente ai Dipartimenti competenti gli elementi utili per l'elaborazione del Documento attraverso un modello capace di evidenziare il raccordo tra il Programma di legislatura, le sette strategiche e gli obiettivi di medio-lungo periodo definiti nel Programma di sviluppo provinciale, (PSP) per la XVI legislatura, nonché gli obiettivi di medio-periodo e politiche da adottare del DEFP.

Questo metodo di lavoro ha permesso di assicurare la coerenza fra le indicazioni programmatiche dei documenti di pianificazione strategica e le politiche declinate nel DEFP. Queste ultime sono ulteriormente specificate nella Nota di aggiornamento del DEFP e trovano poi traduzione in termini operativi nel programma di gestione. La loro precisazione viene effettuata anche mediante gli strumenti di programmazione settoriale della Provincia, ove previsti.

Gli obiettivi e le strategie del PSP, nonché le politiche del DEFP sono stati individuati tenendo conto dell'analisi del contesto economico e sociale provinciale.

In particolare, la prima parte del DEFP 2020-2022 analizza il contesto economico e sociale internazionale, nazionale e provinciale con l'ausilio di un insieme di indicatori statistici; uno specifico paragrafo descrive gli indicatori BES in Trentino con 12 indicatori, sia in serie storica che nel confronto con l'area geografica Nord e l'Italia.

Gli indicatori significativi sono riportati in allegato al DEFP, distinti nelle sette aree strategiche del Programma di sviluppo provinciale, ivi compresi anche i BES, con una loro rappresentazione sia temporale sia di confronto con altre aree geografiche.

Il raccordo con gli obiettivi di sviluppo sostenibile è assicurato, in primis, nell'ambito del Programma di sviluppo provinciale (PSP) per la XVI Legislatura, che prevede espressamente, tra le quattro grandi vocazioni del Trentino, la vocazione territoriale allo sviluppo sostenibile nel

rispetto degli impegni assunti a livello internazionale con la sottoscrizione dell'Agenda 2030 ed in armonia con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Lo stesso PSP individua inoltre come strategico l'aggancio agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 per favorire la vocazione generativa del Trentino, orientata alla produzione di ricchezza economica ma anche sociale, alla salute, al benessere e all'istruzione della popolazione. In particolare il PSP prevede quale strategia per il raggiungimento dell'obiettivo 7.1 "Rafforzamento e innovazione della autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale valorizzando le peculiarità ambientali culturali sociali e produttive la cultura della sostenibilità", la promozione della cultura della sostenibilità.

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale (NADEFP) 2020-2022 prevede espressamente nell'area strategica 7 le seguenti politiche:

7.1.6: "Definire le strategie e potenziare le azioni provinciali in materia di sviluppo, al fine di perseguire gli obiettivi definiti nell'Agenda 2030 dell'ONU e quelli stabiliti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, consentendo così alla popolazione trentina e al territorio di riferimento una crescita responsabile, in grado di conciliare le esigenze della crescita economica con la tutela dell'ambiente, l'inclusione ed il benessere sociale".

Inoltre, la presente politica prevede quale intervento rilevante l'*Approvazione della strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile a seguito di un processo partecipativo*.

7.1.7: "Diffondere la cultura della sostenibilità, al fine di renderla elemento distintivo del territorio e di migliorare la vita della popolazione trentina".

Il percorso per la definizione della Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SProSS) è già stato avviato, con l'approvazione del documento di posizionamento "Il Trentino sostenibile: verso la Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSS)", dei 10 obiettivi strategici prioritari per la SproSS e dei componenti del "Gruppo di lavoro interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile" (DGP n. 2024 del 13 dicembre 2019).

In particolare, la SProSS dovrà identificare i principali strumenti per la sua attuazione, affinché possano favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici, individuando le principali linee di finanziamento dedicate e prevedendo specifiche modalità di raccordo tra il Piano di Sviluppo Provinciale, il Documento di Economia e Finanza Provinciale (DEFP) e l'attuazione della Strategia.

http://www.giunta.provincia.tn.it/binary/pat_giunta_09/XVI_legislatura/DEFP_2020_2022.1564390548.pdf

PIEMONTE

Il DEFR è definito a partire dal programma di governo della Giunta declinato in obiettivi gestionali rimodulati annualmente. Il Settore Programmazione economica, bilancio e statistica cura l'attività istruttoria relativa al documento, svolgendo in particolare le seguenti attività:

- predisposizione di contributi propri in materia di: indirizzi e obiettivi di finanza pubblica, manovra correttiva e gestione del debito e quadro previsionale delle entrate tributarie regionali;
- collazione di contributi esterni (direzioni regionali, NUVAL, IRES Piemonte);
- redazione, previo periodico confronto con l'Assessore competente, della proposta finale di documento e della relativa DGR.

Il documento si articola in due parti.

Nella prima parte vengono descritti:

- il contesto economico-finanziario e istituzionale di riferimento;
- il quadro finanziario dei fondi strutturali europei per le politiche di sviluppo regionale;
- le politiche di efficientamento della struttura regionale ed di semplificazione amministrativa;
- gli indirizzi ed obiettivi strategici della programmazione regionale.

Nella seconda parte sono invece illustrati:

- il quadro tendenziale di finanza pubblica e delle risorse complessivamente disponibili;
- la dinamica delle entrate tributarie regionali, con focus sul recupero dell'evasione;
- la manovra correttiva e gli effetti del piano di riequilibrio finanziario.

Successivamente, il Settore predispose la Nota di aggiornamento al DEFR che contiene l'aggiornamento del contesto macroeconomico nonché la compiuta definizione del quadro finanziario dell'Ente in relazione alle previsioni aggiornate di bilancio (Assestamento).

Attualmente non esiste ancora un raccordo con altri strumenti di programmazione, si sta lavorando allo sviluppo di un progetto, in collaborazione con l'Università di Torino, finalizzato ad integrare per i prossimi anni il DEFR con gli indicatori BES e gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Sostenibile.

<https://www.regione.piemonte.it/web/amministrazione/finanza-programmazione-statistica/programmazione-macroeconomica/documento-economia-finanza-regionale-defr>

PUGLIA

Nell'ambito del ciclo della programmazione regionale, il DEFR parte dalle priorità politiche e dagli obiettivi strategici assegnati al management (Capi Dipartimento) e li declina in azioni amministrative ovvero in obiettivi operativi annuali distinti per ciascuna struttura regionale.

In Regione Puglia, il processo di definizione delle azioni amministrative e dei relativi obiettivi operativi, da realizzare annualmente, vede coinvolti direttamente i dirigenti responsabili dell'attuazione delle politiche nei diversi settori di intervento regionale. Gli obiettivi operativi risultano in linea, pertanto, sia con le priorità strategiche fissate dall'organo politico, sia con le normative e le politiche settoriali attuate. Queste trovano ulteriore esplicitazione nei piani e nei documenti programmatici settoriali.

Il DEFR, pertanto, delinea e riassume in sé le linee programmatiche dell'azione di governo nei diversi settori di intervento regionale, riconducendo le azioni programmatiche all'unitarietà di indirizzo.

Gli obiettivi operativi riportati nel DEFR sono definiti, altresì, in coerenza con gli obiettivi di performance (di cui il DEFR rappresenta il presupposto ai fini della valutazione strategica) di cui agli artt. 4 e 5 del D.Lgs. 28 ottobre 2009 n. 150, per cui sono specificati in termini di *outcome* e miglioramento del benessere della collettività.

In linea con tali orientamenti, il DEFR 2020-22 della Regione Puglia esamina gli indicatori di benessere equo e sostenibile e le sue dimensioni a livello regionale: esamina il posizionamento della Regione rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, nonché l'andamento degli indici compositi negli ultimi anni per i quali sono disponibili i dati. La Nota di Aggiornamento al medesimo documento, oltre ai contenuti richiesti, contiene una parte interamente dedicata agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 20-30 a fini di orientamento e supporto delle politiche regionali. Per ciascuno indicatore è calcolato l'andamento negli ultimi anni e il posizionamento della Puglia rispetto a Mezzogiorno e Italia. L'intera banca è consultabile al seguente link: <http://www.regione.puglia.it/web/ufficiostatistico/goal-agenda-onu-2030>.

In aggiunta a quanto sopra riportato, la Regione Puglia, caso unico fra le regioni italiane, con la Legge regionale 31 ottobre 2019, n. 47 ha integrato nell'ambito della programmazione economico-finanziaria gli indicatori di benessere equo e sostenibile. La Regione Puglia, a partire dalla programmazione 2021-2023, dovrà predisporre un documento allegato al DEFR, in cui riportare l'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile selezionati e definiti dal Comitato regionale insediato e le previsioni sulle loro evoluzione sulla base delle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati nel DEFR. In tal modo, viene superata la concezione della sostenibilità legata solo agli aspetti ambientali e promuove una visione integrata delle dimensioni dello sviluppo.

Tale impostazione assicura l'esatta esplicitazione del ciclo della programmazione regionale conferendo coerenza interna al ciclo di definizione del processo e coerenza esterna in termini di ricaduta sul territorio e sulla collettività degli effetti dell'azione regionale anche in termini di benessere e sostenibilità.

<http://old.regione.puglia.it/web/ufficiostatistico/-/regione-puglia-documento-di-economia-e-finanza-regionale-defr-anno-2020-2022>

SARDEGNA

Con la Deliberazione della Giunta regionale N. 9/15 del 5.03.2020 la Regione Sardegna ha approvato il proprio Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024, unitamente all'Allegato Tecnico e al Quadro Sinottico dei Progetti.

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), previsto dalla legge regionale n. 11/2006, è il documento di programmazione regionale con il quale vengono definite le strategie e le politiche che si propone di realizzare nell'arco della legislatura. Il PRS rispecchia la visione strategica dell'azione regionale, partendo dalle Dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione, che ha come obiettivo generale quello di “Costruire la Nuova Identità Sarda”, basato sul concetto che l'identità non si eredita passivamente ma si costruisce nel tempo attraverso un approccio condiviso. Ne consegue che tutti gli interventi riguardanti l'economia, la società e la cultura devono essere orientati per realizzare un'autentica “identità sarda” che sappia confrontarsi con le altre identità viventi ed operanti in questo tempo; nessuna chiusura, dunque, bensì apertura inclusiva. Le strategie del PRS, rappresentano pertanto la declinazione della sardità che si intende concretamente realizzare attraverso specifici progetti di sviluppo nell'arco della presente legislatura.

La nuova programmazione che si vuole attivare anche in coerenza con quanto previsto dall'Unione europea ed in particolare dall'Agenda 2030 abbandona l'approccio di governo settoriale e passa ad un approccio di governo integrato, orientato a sostenere lo sviluppo complessivo e sistemico. Un approccio che partendo dall'osservazione delle dinamiche del territorio e individuando azioni di intervento mirate tenga conto delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche. L'obiettivo è quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare la crescita economica, tenendo comunque sotto controllo l'impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e nel contempo garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi delle comunità.

Il Programma di Sviluppo 2020/2024, in cui si declina il concetto di “identità”, si basa pertanto sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e vuole rappresentare il passaggio da un approccio di governo settoriale ad un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, sia capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. Il PRS 2020-2024, che nasce contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento comunitario per la programmazione delle politiche di coesione 2021-2027, sarà caratterizzato dalla innovazione e dalla ricerca in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Quest'ultima assumerà un ruolo fondamentale anche nella futura programmazione per creare sviluppo e occupazione, valorizzando le risorse e le competenze presenti in Sardegna, governando il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile in una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche e mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità. In particolare, il filo conduttore del percorso sarà orientato alla promozione di una trasformazione economica e intelligente, alla promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi; ad un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC; ad un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; ad un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Il Programma Regionale di Sviluppo XVI Legislatura 2020-2024 è stato approvato dal Consiglio Regionale con la Risoluzione n. 4/2 dell'11 marzo 2020 e ha preceduto l'approvazione della Manovra finanziaria 2020-2022.

<https://www.consregsardegna.it/xvilegislatura/documenti-programmi/8>

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=94301&na=1&n=10>

SICILIA

Il documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022, approvato dalla Giunta di Governo nella seduta del 2 luglio 2019 presenta una modalità di definizione ancora strutturata in modo tradizionale sulla base di macro-ambiti tematici. Tuttavia, al suo interno, è chiaramente

descritto l'intendimento di dare un nuovo connotato al Documento includendo nelle analisi anche quegli indicatori sullo stato della società siciliana che, andando al di là della misurazione del PIL, permettono la valutazione del progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale.

Pertanto, è intendimento del Governo regionale attuare questa inclusione dei dati BES nella programmazione regionale in Sicilia, per il cui avvio però occorrerà attendere il completamento dell'analisi dei "costi dell'insularità" che è stata avviata con il Dipartimento della programmazione sulla scorta di quanto già fatto da grandi Isole europee (Sardegna e Corsica) e che costituisce la base non solo per il negoziato nazionale ed europeo sui temi dell'insularità ma anche un elemento essenziale per la determinazione del Benessere equo sostenibile (BES).

Si evidenzia che, nel capitolo 4 del DEFR 2020-2022 sono presenti alcuni indicatori (indici compositi di dominio) a livello regionale che già analizzano la situazione dell'Isola rispetto alle altre regione italiane e si riferiscono al rapporto BES 2018 dell'Istat.

Per ciò che concerne gli Obiettivi di sviluppo sostenibili (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU questi sono solo accennati nel Documento esplicitando, a tal proposito, che con il decreto del Presidente della Regione del 20 marzo 2019 n. 519 è stata istituita la "Cabina di regia per la redazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" con l'obiettivo di dare inizio alle attività in essere, cioè realizzare una strategia regionale più equa, inclusiva e di sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoEconomia/PIR_DipBilancioTesoro/PIR_Areetematiche/PIR_Altricontenuti/PIR_LeggeFinanziaria/DEFR%202020-2022.pdf

TOSCANA

La programmazione regionale in Toscana si fonda su un modello operativo entro il quale è attribuita al Documento di economia e finanza regionale e alla relativa Nota di aggiornamento la funzione - ulteriore rispetto a quella che discende dal D.lgs 118/2011 - di attuare le politiche regionali tramite l'individuazione degli interventi da realizzare concretamente nell'anno di riferimento in coerenza al PRS e agli stanziamenti del bilancio di previsione. In questa logica, all'interno del PRS, i progetti regionali individuano le priorità strategiche attorno alle quali si struttura l'azione regionale di legislatura dandone un'articolazione operativa, in termini di obiettivi e tipologie di intervento, all'aggiornamento periodico della quale si provvede attraverso i Defr e le note di aggiornamento.

Dato che il PRS è stato definito in tempi precedenti all'approvazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (avvenuta nel dicembre 2017) e considerata la struttura del modello di programmazione toscano appena descritto è evidente come non possa sussistere un raccordo esplicito tra i contenuti della Strategia e quelli del PRS e dei relativi DEFR, ciononostante questi atti di programmazione si concentrano su obiettivi in buona parte coerenti con la strategie di sviluppo sostenibile (basti pensare ai progetti regionali "contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare", "lotta alla povertà e inclusione sociale", "successo scolastico e formativo").

Per quanto riguarda il benessere, nel DEFR 2019 sono stati introdotti, ad integrazione di quelli già presenti nei documenti del PRS, specifici indicatori BES, con lo scopo di estendere anche a questo ambito l'attività di monitoraggio delle politiche implementate nel PRS stesso. Tali indicatori, anche in ragione della complessità e della natura multidimensionale del concetto di benessere, sono stati declinati in base a tre diversi domini corrispondenti ad altrettante aree d'intervento del PRS: lavoro, salute e sicurezza territoriale come riportati nella seguente tabella;

Dominio	Variabile
LAVORO	Addetti dipendenti (Nr addetti)
	Avviamenti per durata (lavorato su lavorabile)
	Avviamenti per tipo di contratto (% contratti standard su totale)
	Saldo tra avviati e cessati (saldo tra rapporti di lavoro avviati e cessazioni)
	Totale incidenti mortali sul lavoro (Nr incidenti)

SALUTE	Speranza vita Femmine
	Speranza vita Maschi
	Prevalenza malati cronici
	Mortalità sistema circolatorio
	Mortalità sistema respiratorio
	Mortalità per tumori
SICUREZZA TERRITORIALE	Popolazione a rischio frana (% di pop esposta a rischio frane)
	Popolazione residente a rischio alluvione (% di popolazione a rischio elevato o molto elevato)

SICUREZZA TERRITORIALE

Popolazione a rischio frana (% di pop esposta a rischio frane)

Popolazione residente a rischio alluvione (% di popolazione a rischio elevato o molto elevato)

Gli indicatori (il popolamento dei quali prevede l'utilizzo di dati disponibili in serie storica) sono stati pensati e strutturati al fine di rappresentare al meglio la realtà regionale toscana cogliendone le specificità, ne consegue che solo alcuni di essi corrispondono a quelli individuati da Istat ai fini della redazione del rapporto Bes per gli stessi domini. Gli indicatori di benessere sono stati inoltre declinati in modo da rispecchiare l'articolazione delle zone distretto e delle Asl ritenute dimensioni territoriali ottimali per la valutazione dei bisogni sociali e sanitari.

<https://www.regione.toscana.it/-/documento-di-economia-e-finanza-regionale-2020>

UMBRIA

Il Defr 2020-2022, come i precedenti, viene definito tecnicamente dalle strutture regionali con il coordinamento della Direzione competente per la programmazione e, in particolare, dal Servizio Programmazione Generale.

Lo schema di Defr viene concertato con le parti sociali e, una volta integrato con le osservazioni che la Giunta regionale intende accogliere, viene approvato dalla stessa giunta regionale e trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva.

Questo confronto interno e con gli Stakeholder, unitamente all'utilizzo di tale documento come base di riferimento per l'individuazione degli obiettivi dei direttori regionali, nonché per le attività di controllo strategico, assicura il coordinamento con la programmazione regionale settoriale e con il livello attuativo delle scelte operate.

La scelta di una struttura del documento che raggruppa per aree omogenee le missioni e i programmi favorisce la dimensione strategica e programmatica del documento stesso, continuando ad assicurare la trasparenza delle scelte relative alle allocazioni delle poste finanziarie di bilancio.

<http://www.regione.umbria.it/documents/18/986143/24+DEFR+2020-2022+DGR+921+30lug19+x+Ass+Leg.pdf/f70e64f5-0f89-4a9d-a0a9-0bfb99fd3317>

VALLE D'AOSTA

Il DEFR è previsto in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ha l'obiettivo di coordinare la programmazione finanziaria con le altre programmazioni dell'ente. Il DEFR è approvato, di norma entro il 30 giugno di ogni anno dalla Giunta regionale, e successivamente dal Consiglio.

Sulla base del contenuto del DEFR si sviluppano gli altri piani.

Il DEFR è strutturato in cinque Sezioni, la prima dedicata al quadro sintetico del contesto economico e finanziario, la seconda al quadro delle entrate, la terza all'attuazione del programma di governo, la quarta di indirizzo agli altri soggetti di rilevanza regionale e la quinta alla pianificazione triennale dei lavori pubblici.

All'interno del DEFR è dedicato un capitolo alla programmazione europea, in considerazione dell'importanza strategica ad essa riconosciuta.

All'ambiente e allo sviluppo sostenibile è dedicato un paragrafo riconoscendo al territorio di montagna caratteristiche specifiche che necessitano di politiche di gestione attive e attente in grado di dare risposte ai bisogni delle popolazione che in questi contesti vivono e che in essi

devono sviluppare le proprie attività. Pari attenzione è posta alle rapide mutazioni del clima sia in riferimento alle risorse idriche che all'assetto del territorio.

E' previsto un percorso finalizzato alla decarbonizzazione e al sostegno dell'efficientamento energetico.

Gli obiettivi del DEFR, sono divenuti più puntuali e hanno permesso una più facile programmazione finanziaria, perseguendo un percorso via via più stringente tra i diversi strumenti programmatori.

https://www.regione.vda.it/finanze/bilancio/pdf/2020_DEFR-testo-definitivo.pdf

VENETO

Il DEFR è stato approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 117 del 5 novembre 2019 e la relativa Nota di aggiornamento è stata approvata con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 118 del 5 novembre 2019.

Il Documento rappresenta in maniera sintetica il quadro congiunturale internazionale e nazionale, nel quale trovano specifico riferimento tematico gli indicatori BES, e sviluppando in particolar modo, per il triennio 2020-2022, il tema dell'Agenda 2030 e della relativa Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

Descrive il contesto economico finanziario regionale e individua alcune linee di indirizzo per il confronto con il Governo, volte ad agevolare le condizioni per la realizzazione di un assetto della finanza territoriale ordinato e responsabile, le linee direttive generali di politica finanziaria regionale e il quadro finanziario generale di riferimento.

Il DEFR è declinato in Missioni, Programmi, secondo la medesima classificazione del bilancio di cui costituisce il riferimento programmatico, e con la successiva Nota di Aggiornamento al DEFR, in Obiettivi strategici da perseguire nel triennio di riferimento. Nell'ambito di ogni Missione sono state individuate delle linee strategiche le quali rappresentano le priorità prefissate dall'Amministrazione. Ciascuna Missione, a sua volta, è declinata in Programmi, che rappresentano le linee programmatiche e gli indirizzi operativi dell'azione amministrativa, volti a perseguire le finalità delle Missioni. Per ogni Programma sono stati individuati i risultati attesi e gli eventuali collegamenti alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Nell'Allegato I "Enti e Società", sono attribuiti, a vario titolo, gli obiettivi alle Società controllate e partecipate, agli Enti strumentali e individuati gli ambiti entro cui agiscono altri Enti e Società collegati all'azione amministrativa regionale del territorio.

Per dare concretezza alle linee strategiche, il documento, come detto, si completa nell'ambito della Nota di Aggiornamento, con gli Obiettivi strategici; quest'ultimi definiscono le azioni messe in campo dall'Ente per realizzare le proprie politiche. Gli stessi, oltre ad avere un contenuto descrittivo, riporteranno le principali informazioni utili per contestualizzare gli interventi regionali tra cui: i soggetti che concorrono nella realizzazione delle attività e i soggetti destinatari delle stesse; un indicatore e un target da raggiungere nel 2020 e/o nel triennio considerato; e, da quest'anno, l'indicazione del "Goal" dell'Agenda 2030 e dell'obiettivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile a cui partecipano. Il Documento, con la Nota di Aggiornamento, fornisce il quadro di riferimento per la manovra di bilancio per il medesimo triennio.

Al fine di verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza e efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, l'Amministrazione provvede a monitorare e controllare, attraverso un applicativo informatico di Project management denominato "SFERe" (Sistema Finanziario ed Economico Regionale), l'andamento delle attività programmate nella Nota di Aggiornamento al DEFR per poter, eventualmente, procedere con gli opportuni interventi correttivi in caso di scostamento rispetto alle previsioni. Il sistema produce una reportistica trimestrale. Quella dell'ultimo trimestre coincide anche con la chiusura annuale del monitoraggio ed è oggetto di adozione da parte della Giunta regionale la quale provvede all'invio al Consiglio regionale per la presa d'atto della rendicontazione in oggetto, secondo quanto previsto dall'art. 27 della novellata L.R. n. 35/2001.

<https://www.regione.veneto.it/web/programmazione/defr>

